Mercoledì 12 Luglio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 164.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

VITTORIE E SCONFITTE.

Registrando nella cronaca elettorale le *sorprese* che quest'anno ci offrono le *urne amministrative*, non c'è da rallegrarsi per la prova rivelata della educazione politica dell'Italia. E per spiegare il fenomeno dello alternarsi qua e là di *vittorie* e *sconfitte*, converrebbe sottoporre a minuziosa indagine gli elementi di cui si compongono le varie cittadinanze, e le speciali condizioni loro fatte negli ultimi tempi.

Soltanto con questa analisi, si verrebbe a capire la vittoria dei *Partiti popolari* a Milano e a Torino, e le *sconfitte* di essi Partiti a Roma e a Firenze, come la *sconfitta* di domenica a Brescia della legione Zanardelliana, che collocò lo stesso Zanardelli, *capo-lista*, tra la *minoranza* de' Consiglieri eletti nella sua città natia.

Generalmente si osserva che l'organizzazione perfetta de' Clericali, ed in molte città, la alleanza coi Moderati, diede loro il sopravvento; mentre in altre elezioni, anche di piccole città e borgate, sotto il vessillo della Democrazia, riuscirono a vincere le vecchie consorterie uomini nuovi, appunto per il prestigio della novità e quasi a vendetta dell'esclusivismo troppo a lungo durato contro di essi.

Quindi, per riuscire, si presentarono alle *urne amministrative* sotto la bandiera politica, infervorando i propri fautori con promesse di innovazioni benefiche che poi non sapranno mantenere, contrastandole lo stato effettivo delle Provincie e dei Comuni.

A nostro parere, la voluta intrusione della Politica nell'Amministrazione, caratteristica generale di queste elezioni, avrà, più che altro, un effetto dannoso. E se lo avrà, pur troppo la causa massima deve ascriversi all'egoismo delle vecchie consorterie.

Conveniva che queste per tempo riconoscessero i nuovi bisogni, le aspirazioni e gl'*ideali* della giovane generazione, e amorevolmente si doveva guidarla a rendersi utile al Paese, non già con esagerati sospetti e sprezzante diniego volerla lontana da ogni compartecipazione alla cosa pubblica. D fatti a questi nuovi elementi che avrebbero potuto da anni dare maggior vigore ad un'azione benefica pel Paese, devesi l'impulso a creare, coi cosidetti *Partiti popolari*, un antagonismo con le classi ex dirigenti, e insieme infausta cagione di cittadine discordie.

Ciò osservasi sino da ora; ma più assai da osservarsi, quando alla fine di luglio sarà chiuso il periodo elettorale, e si faranno i conti.

Noi, intanto, sull'argomento avremo a discorrere, commentando il fenomeno che, a questo proposito, si mostrò nelle elezioni udinesi.

=

La partenza del Duca degli Abruzzi.

La cerimonia religiosa — La rivista.

Il *New York Herald* di Parigi ha da Arcangelo in data del 10:

La spedizione del duca degli Abruzzi prima di partire per il Polo, assistette ad un servizio religioso nella chiesa cattolica. E ano presenti il Duca degli Abruzzi e tutti gli italiani e norvegesi che partecipano alla spedizione, il conte Il gon, il conte Olofredi-Tadini, il colonnello Nasalli-Rocca.

Nel mattino il Duca degli Abruzzi presenziò la rivista delle truppe passata dal granduca Vladimiro. Il Duca degli Abruzzi accettò una colazione al campo. La popolazione si recò in folla, nei giorni scorsi, a visitare la *Stella Polare*.

Per la morte dello czarevich.

Pietroburgo, 11. Il *Messaggero Ufficiale* pubblica il seguente manifesto imperiale:

Il 28 giugno è morto in Abbastuman il nostro benamato fratello, granduca ereditario Giorgio Alessandrovitch. La malattia, di cui il Granduca soffriva, poteva forse, per quanto sembrava, essere vinta dalla cura incominciata e dall'influenza del clima meridionale: ma Dio risolvette altrimenti. Sottomettendoci, senza mormorare, alla Provvidenza divina, invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a dividere il nostro sincero dolore ed a fare fervorose preghiere pel riposo dell'anima del nostro defunto.

Ormai, finchè Dio non ci benedirà colla nascita di un figlio, il più prossimo diritto alla successione del trono di tutte le Russie, secondo l'antica legge fondamentale dell'impero, spetta a nostro fratello il benamato granduca Michele Alexandrovitch.

Dato a Peterhof il 29 giugno, quinto anno del nostro regno.

Firmato: *Nicolò*.

Roma, 11. — Il Governo italiano fece presentare le sue condoglianze al Governo russo per la morte dello czarevich. All'ambasciata russa sventola la bandiera abbrunata. Il portone è socchiuso. Il re e la regina inviarono da Monza un affettuosissimo dispaccio allo czar e alla czarina, esprimente le loro condoglianze. I reali hanno ordinato un lutto di corte di 15 giorni. Il papa inviò un telegramma personale allo czar. L'ambasciata russa farà celebrare nella sua cappella una solenne messa funebre.

Parigi, 11. — I giornali, parlando della morte dello czarevich Giorgio, esprimono il cordoglio della Francia per la sventura che colpì la famiglia imperiale russa; dicono che questa sciagura desterà in tutta la Francia un'eco dolorosa.

I principi di Napoli all'Esposizione di Parigi.

Si circondano di un gran mistero certe trattative che hanno luogo fra il nostro ministro degli esteri ed il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi. Ma appunto la segretezza con la quale vengono condotte, raddoppia la curiosità di chi desidera conoscere quale sia l'oggetto dei negoziati in corso. Si era prima pensato ad un nuovo accordo nelle relazioni commerciali fra i due paesi, poi ad un'intesa per reciproci interessi nel Mediterraneo e finalmente ad un'azione mediatrice da parte dell'Italia nei rapporti tra la Francia e l'Inghilterra, la quale ultima desidererebbe di non aver preoccupazioni in Europa per poter concentrare meglio la sua attenzione alla questione del Transvaal, che va ogni giorno più acquistando importanza e gravità. Tuttavia, pur non escludendo che tutti o alcuni di questi argomenti formino oggetto di comunicazione fra Roma e Parigi, si è dovuto escludere che sia intorno ad essi che si vuol mantenere, per ora, il silenzio. Da fonte per solito ottimamente informata, fu invece assicurato che le trattative in corso si riferiscono alla presenza ufficiale dei principi di Napoli all'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi nell'anno prossimo.

Questa indiscrezione verrà certamente smentita; ma vi sono notizie per le quali le smentite valgono altrettante conferme.

La repubblicana *Italia* assicura che Tornielli si recherà a Roma per conferire con Pelloux e con Visconti-Venosta; quindi, a Monza, essendo stato pregato da Loubet d'invitare i nostri Sovrani a visitare la Esposizione di Parigi. L'*Italia* aggiunge che al palazzo dell'Ambasciata di Parigi si metterà subito mano ai lavori per gli addobbi. La notizia trova poca fede.

La riduzione della tassa telegrafica.

Si assicura che sta per essere attuato il vecchio progetto per ridurre le tariffe telegrafiche.

Tra gli on. Boselli e Di San Giuliano si sta esaminando la riduzione del 50 per cento della tariffa telegrafica per le corrispondenze dei giornali e l'accordo di massima può dirsi raggiunto.

Restano a regolarsi le modalità per l'esecuzione della progettata riforma, a cui i predetti ministri attendono, col proposito di condurre a termine, entro breve tempo, gli studii necessarii.

Particolari dell'assassinio in ferrovia presso Villaco.

Villaco, 11. Il capitanato distrettuale ha pubblicato, sull'assassinio dell'aggiunto giudiziario Hallada (vedi giornale di ieri) un rapporto dal quale si desumono i seguenti particolari: L'altra notte, alle 11, il possidente Giovanni Sandrichter, fra le stazioni Ossiach e Sattendorf, sulla via che fiancheggia il lago di Ossiach, presso l'indicatore chilometrico N. 367, udì una voce di lamento. Egli scese verso il lago, e, dopo aver acceso un fiammifero, vide l'aggiunto giudiziario Hallada che giaceva nell'acqua; dal lago, sporgeva soltanto la testa dell'Hallada.

Questi raccontò a Sandrichter d'essere stato aggredito e gravemente ferito nello scompartimento ferroviario da uno sconosciuto, dal quale fu poi gettato, per lo sportello del carrozzone, giù nel lago. Il ferito fece anche una descrizione del feritore: un giovane a lui sconosciuto, di mezzana statura, di complessione robusta. Disse essergli parso alla luce incerta del fanale del vagone, che il suo agressore avesse una barba bionda. Con l'aiuto di alcuni cantonieri ferroviari, il ferito fu trasportato nel villaggio vicino, dove spirò alle 11.30. Dalle indagini fatte, risulta che Hallada si era recato nel pomeriggio ad Althofen a trovare la sua fidanzata.

Per ritornare a Villacco, prese un posto in seconda classe. Alla stazione di Ossiach, il conduttore vide entrare nello stesso scompartimento due uomini sconosciuti, senza bagaglio. Il conduttore si ricorda benissimo le loro fisonomie e ne fece un'esatta descrizione. Arrivato il treno a Villacco, il conduttore trovò lo scompartimento vuoto; v'erano soltanto un cappello ed un bastone. Siccome lo sportello era aperto, il conduttore credette i passeggeri fossero discesi per qualche istante ed attese.

Dopo qualche tempo, nessuno presentandosi, il conduttore consegnò il cappello ed il bastone che, come si constatò più tardi, erano dell'Hallada, ad un addetto ferroviario. Si crede che l'Hallada sia rimasto vittima di un atto di vendetta, perchè presso il Tribunale di Villacco egli fungeva da giudice istruttore e da giudice criminale. Nel portofoglio rinvenuto a poca distanza, si trovarono soltanto carte e documenti senza valore. In una borsetta di pelle, che teneva nella tasca dei calzoni, l'Hallada aveva l'importo di 5 corone ed alcuni centesimi. Dei feritori o del feritore, nessuna traccia.

Il 14 luglio e le relazioni franco-italiane.

Roma, 11. — In occasione della festa nazionale francese del 14 luglio l'ambasciatore della Repubblica presso il Quirinale darà un ricevimento al palazzo Farnese, pel quale furono già lanciati moltissimi inviti. L'ambasciatore, signor Barrère, farà un brindisi, nel quale, rivolgendosi alla Colonia francese, constaterà i migliori rapporti fra Italia e Francia, concludendo che se le due nazioni sorelle potranno accordarsi in modo definitivo e procederanno unite, seguiranno una nuova era di prosperità e di grandezza nella loro storia.

La guerra ai briganti in Sardegna.

L'uccisione di due banditi che avevano ucciso un soldato.

Sassari, 11. — Nel pomeriggio di ieri nella foresta di Morgolini, il soldato Amato Giuseppe del 67 fanteria, essendosi senza fucile momentaneamente allontanato, per dissetarsi, da una pattuglia di militari, appostati per impedire la fuga dei latitanti, fu improvvisamente assalito alle spalle ed ucciso a fucilate dai banditi Pau Giuseppe e Serra Sanna Elia che lo avevano trovato sui loro passi, mentre essi scalzi tentavano di attraversare il cordone di truppe.

Alle detonazioni accorsero immediatamente il brigadiere Cau ed alcuni militari della vicina pattuglia, che dopo breve conflitto riuscirono ad uccidere i due banditi.

Con questa operazione finisce il banditismo nel circondario di Nuoro.

La morte del cardinale Mertel.

Telegrafano da Allumiere (Civitavecchia) 11, ore 7 40 pom.:

Nel pomeriggio è morto il cardinale Mertel. — Teodolfo Mertel, il più vecchio dei cardinali, era nato ad Allumiere il 9 febbraio 1806. Venne creato cardinale dell'ordine dei diaconi da Pio IX, di cui fu ministro, il 15 marzo del 1858.

Il padre Flamidian riconosciuto innocente.

Lilla, 11. Il frate Flamidan, da parecchi mesi arrestato sotto l'imputazione di assassinio di un alunno, fu riconosciuto innocente e venne rimesso in libertà.

Il padre Flamidiano era stato accusato di aver assassinato un giovane alunno che egli prediligeva, su semplici indizi; già tutta la parte anticlericale s'era scagliata non solo contro il supposto assassino, ma contro le congregazioni religiose scolastiche di Francia. Ed un giudice istruttore della Repubblica veniva denunciato per la parzialità mostrata contro il frate.

I giornali francesi si appassionarono per vario tempo nelle polemiche oziose; e si ricorda che i radicali fantasticarono la formazione di un sindacato — ancora sindacato! — clerico-legittimista per salvare ad ogni costo il frate.

Pare che la serenità della giustizia abbia trionfato sulle passioni politiche.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Gli spari contro la grandine.** — Venerdì sera un temporale, con direzione NS., proveniente dal Coglio oltre il Prevale, si versò su Russiz superiore, possesso del signor G. N. Bader. A Medana, ove sono erette 5 stazioni, si incominciò a sparare, così pure nelle 3 stazioni sul possesso Bader ed in quella del conte La Tour, mezzo chilometro circa distante dalle altre.

Sul Prevale cadde la tempesta; invece a Russiz, sopra le stazioni di sparo, si ebbe un po' di nevischio; passate le stazioni, su quel di Spessa e di Capriva, di nuovo tempesta.

Più abbasso, e precisamente a Romans, una tempestata che cagionò gravi danni.

Altro temporale, sabato sera, si estese verso Gradisca - Bruma. Una gran nuvola nera nera, staccatasi dalle altre, si diresse verso il monte di Medea; arrivata sopra Fratta, la stazione eretta in quel giorno sul possesso G. G. Strechi, fece sei tiri e subito la nuvola retrocedette. Il temporale si versò poi sul Carso.

Domenica, terzo temporale, con direzione levante - ponente; passò oltre il Coglio e Cormons. Nelle tre stazioni Bader e La Tour a Russiz ed in quelle del Coglio: Medana, S. Floriano, Cerou superiore fu sparato contro il temporale con esito felice.

Lunedì dopo pranzo, alle ore 2.30, si dice che la tempesta abbia fatto gravi danni sui fondi di Cronberg.

Gli asparagi. Non vi è più un prodotto del suolo che non abbia il suo parassita. Ora è la volta degli asparagi, e questo nemico si presenta nella forma di un moscherino, che ha il nome scientifico di *trypeta fulminans*. E' lungo 8 millimetri, dal corpo rosso bruno, lucente, che si attacca alle piante giovani degli asparagi e le perfora guastandole.

Sant'Andrea, un villaggio di questo contado, deve la sua prosperità appunto alla coltura degli asparagi, dai quali ricavava lauti guadagni. Ora gli orticultori sono seriamente impensieriti e guai se non si metteranno con energia alla distruzione di quel parassita.

Cronaca Provinciale.

Buttrio.

Nozze cospicue.

Buttrio, 10 luglio. — Oggi, questo ameno paese, registrò un lieto avvenimento, ciò gli sponsali della gentile e simpatica signorina Camilla Billia, col nob. le marchese Corrado de Concina di S. Daniele del Friuli.

La graziosissima villa dell'egregio avvocato dottor Lodovico Billia era tutta in festa, e se essa è sempre un sito delizioso e gradito, lo fu maggiormente ieri sera, in cui nel giardino trovava posto un elegante padiglione, sotto il quale era preparata, con gusto fine e con molta ricchezza di porcellane e di cristalli, una lunga tavola.

Intorno ad essa si riunivano per festeggiare gli sposali, i parenti più intimi delle due famiglie Billia e Concina, ed alcuni amici.

Le numerosissime ceste di fiori, che chiudevano quasi da due lati il vasto padiglione, e da cui esalavano il profumo più squisito, le numerosissime tuberose, gardenie, garofani, rose e una gran quantità d'altri fiori, specialmente orchidee, dalle forme bizzarre e dai delicatissimi colori; le signore e signorine in elegantissime e fresche toilettes, il tutto poi immerso in un mare di luce mandata da due potenti lampade ad arco, davano a quel padiglione anzi a tutto quell'insieme, un aspetto quasi fantastico.

Il servizio del pranzo, veramente principesco, fu fatto in modo inappuntabile dall'Hôtel Grünvald Bauer di Venezia; i cartoncini pel menu, artisticamente eseguiti dal vostro stabilimento Enrico Passero.

Mi fu dato, anche entrare nella stanza dove erano esposti i numerosissimi regali offerti agli sposi, e rimasi talmente sorpreso nel constatarne la quantità e ricchezza, che volli prendere nota, almeno dei principali, a costo d'essere indiscreto.

Teresa e Lodovico Billia, un vezzo di perle; marchese Corrado de Concina, anello in rubini, pendenti d'orecchio in perle nere e brillanti; marchesa Teresa De Concina, collier in brillanti; Pietro e Giulia Rubini, ramage in perle e brillanti; Domenico e Teresa Rubini, ventaglio in tartaruga bionda e vero pizzo d'Inghilterra con monogramma in brillanti; conte Daniele Florio e signora, bibeloque antico; conte Fiorio Filippo, anello zaffiri e brillanti; conte dottor de Concina Leonardo e signora, broche in smeraldi e diamanti; conte Armando Berlinghieri e signora, orecchini in turchesi e brillanti; Seravallo Vittorio e signora, grande broche in brillanti e smeraldi; cav. Francesco Braida, spilla perle e brillanti; famiglia Gregorio Braida, anello in pietre preziose; ing. R. Marcotti, braccialetto in oro; Marianna Billia, servizio da toilette in argento; Emma Marcotti, co. Vittoria Elti Zigonni, Maria Folini, artistico scrittorio e poltrona in legno bianco, stile rinascimento; cav. G. Marainі, ricca sciarpa orientale.

Oltre a questi un'infinità d'altri minori, ma non meno belli ed artistici, che mi riescirebbe impossibile darne l'elenco senza incorrere in qualche deplorevole dimenticanza.

Tale gara di parenti ed amici nel presentare un omaggio d'amicizia e di affetto, dev'essere tornata ben gradita alle due egregie famiglie, che si vedono oggetto di tante simpatie.

Non mancarono poi d'inviare splendide corbeilles di fiori: Morpurgo comm. Elio, Antonietta Morelli De Rossi, Gregorio Braida, Società dell'Unione, Stabilimento agro-orticolo S. Buri e Comp., senatore Pecile, cav. Francesco Braida, ecc. ecc.

Questa mattina alle 8 venne celebrata la cerimonia in Municipio; testimoni della sposa erano il Cav. G. Maraini ed il Dr D. Rubini e dello sposo, il Conte D. Florio ed il Dr V. Seravallo di Trieste.

Il signor F. Broili che funzionava da Sindaco, ebbe il gentile pensiero di regalare alla sposa una penna d'oro colla quale firmò l'atto.

Dal Municipio la coppia e gli invitati si recarono alla chiesa, parata a festa ed ornata su parecchi altari di fiori freschi. Il matrimonio venne celebrato dall'egregio parroco del luogo Don C. Marcucci e così la S. Messa.

Sentivo a dire che la cerimonia religiosa doveva essere celebrata da quell'angelo di bontà ch'è il vescovo Antivari, ma le gravi condizioni della sua salute, glielo impedirono.

A stento si uscì dalla chiesa causa la gran folla di persone che l'aveva occupata per il desiderio di vedere la leggiadra sposa. Indi tutto il seguito ritornò in numerosi equipaggi, di cui alcuni, quello p. e. del conte Daniele Fiorio degni di una città capitale, nella villa Billia, dove vennero serviti con grande profusione bibite, dolci, liquori, gelati e champagne.

Ma poco mancava al momento della partenza e così gli sposi, indossati gli abiti da viaggio, vennero senz'altro accompagnati alla stazione, dove la coppia fortunata in mezzo ai saluti, alle lagrime agli auguri ed alle benedizioni dei genitori partì per la Svizzera.

Le nozze celebratesi qui oggi furono proprio sontuose ed i numerosissimi conoscenti anche lontani delle due famiglie, non tralasciarono di prendervi parte, sia col fare pubblicazioni d'occasione, sia ancora inviando lettere, biglietti d'augurio e telegrammi in grandissimo numero.

Ragogna.

Tempesta, fulmine, incendio. — Lunedì notte, alla una, scoppiava un grosso temporale con lampeggi e rombo di tuoni. Cadde la tempesta nella borgata di S. Pietro e portò non lieve danno; e ciò dovrebbe indurre i municipali ad accordarsi pel collocamento dei cannoni antigrandiniferi. Nella borgata di Aonedo cadde un fulmine sulla stalla di Pischiutta Marco, che gli uccise una

vacca e fece scoppiare l'incendio. Il pronto accorrere dei villici e la pioggia dirotta fecero pronto riparo agli altri locali. Il danno non si conosce ancora.

Camino di Codroipo.

La morte di un alcoolizzato.

10 luglio. — Oggi, verso le ore tredici, certo Domenico Zanin fu Angelo, da Glaunico, d'anni 58 circa, era talmente ubbriaco da non potersi reggere; e due persone lo dovevano accompagnare sotto il braccio. Lo scortarono così fino nei pressi del ponte sul Varmo detto della Levada, dove egli si coricò sul terreno, in una braida del cav. Daniele Stroili di Gemona e dove poco dopo morì.

Lo trovarono ivi, già cadavere, certi Giuseppe di Antonio Lorenzato d'anni 20 e Luigi fu Giovanni Pagotto d'anni 56 domiciliati qui, nel capoluogo: ed essi ne avvisarono tosto il Sindaco.

Il medico dott. Giuseppe Giavedoni giudicò avvenuta la morte per alcoolismo acuto.

Sul cadavere si rivennero lire 56 e una bottiglia di grappa! Venne tutto consegnato al figlio del morto, il quale convive in famiglia.

Triste fine! Potesse almeno servire di esempio agli alcoolici.

Arresto di un friulano ricercato.

L'altra notte, a Trieste, l'ispettore degli agenti di polizia Grandi, assistito dall'agente Sambi, presso un affittaletti in via del Monte N. 27, procedette all'arresto di Edoardo Facco, d'anni 26, falegname, da Faedis, nella nostre Provincia, perchè ricercato dal nostro Tribunale per grave lesione corporale.

Cronaca elettorale

Pordenone, *11 luglio (B)* — Commentatissima è la protesta fatta dal giovane signor Guido Rosso contro la votazione a favore del dott. cav. Frattini. Sembra impossibile che un giovane tanto noto per il suo liberalismo, abbia fatto la protesta. Certe cose sembrano incredibili, eppure avvengono!

Rilevo dalla lista, che i clericali hanno avuto una bella votazione oppoggiati come furono dai liberali: una lega che mai avrebbe dovuto avvenire.

Per la cronaca, vi dirò che siamo soddisfattissimi della riescita dell'amico Fortunato Silvestri, il quale col suo violino ci saprà far gustare delle note allegre.

Palmanova. — Per le elezioni del Consiglio provinciale, un gruppo numerose di elettori presentano candidati il dott. cav. Antonio Antonelli notaio (rielezione), persona di provato valore, e che fu assiduo alle sedute del Consiglio provinciale, il quale lo volle anche membro della Deputazione; ed il dott. cav. Arnaldo Plateo (nuova elezione), possidente, avvocato chiarissimo, e che fu per diversi anni membro della Giunta amministrativa provinciale, ove si acquistò meritate simpatie per le vaste sue cognizioni legali-amministrative.

Colloredo di Mont'Albano, — *12 luglio* — Dichiarazione. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione.

Ill.mo Sig. Co. Giulio di Caporiacco, Sindaco del Comune di Colloredo di Mont' Albano.

Ripeto e confermo senz'altro quanto ebbi ad esporle nella mia del 31 maggio e nell'altra del 7 giugno u. s.

Sentendomi ancora poco in salute, ho fermamente stabilito di non occuparmi — in alcun modo — nelle prossime elezioni e di non ripropormi come candidato al Consiglio Comunale del quale feci parte per ben ventidue anni di seguito.

Le sarei gratissimo, se si compiacesse di render pubblica questa mia determinazione, a scanso di qualsiasi malinteso e perchè non vadano dispersi dei voti inutilmente.

Ho l'onore di riaffermarmi con rispetto

Di V. S. Ill.ma
Dev.mo ed obbl.mo
Osvaldo Ciani.

Cronaca Cittadina.

Per la cessione del Castello.

Domani sarà fra noi il Presidente della commissione regionale Veneta per la conservazione dei Monumenti, allo scopo di visitare il Castello; e sabato probabilmente, si procedava alla firma del contratto di cessione del Castello stesso al Comune.

Sant' Ermacora.

Oggi, la città è molto affollata di comprovinciali, venuti per la tradizionale festa di Sant'Ermacora. Luoghi di... ritrovo: la Loggia, la sala dell'Ajace, le Grazie, il Duomo.

In questo — v'è folla — per udire la Messa nuova del sacerdote Rieppi.

Molti anche i sacerdoti venuti da varie parti della Provincia per udire questa Messa.

Riduzione di permanenza nelle compagnie di disciplina.

Con decreto dell'8 luglio, il Re ha ridotto da quattro a due mesi la permanenza alla seconda classe di punizione di tutti gli incorporati alla compagnie di disciplina ed ha condonato la restante punizione a tutti coloro, che si trovino nelle compagnie di disciplina ed abbiano già ultimati gli obblighi del servizio.

Inoltre ha ridotto di sei mesi l'incorporazione definitiva nelle compagnie stesse, per le guardie di finanza e le guardie di città.

Infine ha ridotto a tre mesi la permanenza dei militari dell'armata e delle guardie di finanza incorporate temporaneamente.

Chiamata alle armi.

Con decreto in data di ieri, è stato disposto il richiamo alle armi per un periodo d'istruzione di giorni 25 delle seguenti classi:

I militari di prima categoria delle classi 1871 e 1872, compresi i sott'ufficiali, ascritti all'artiglieria da fortezza e appartenenti a tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli di Ascoli, Bologna, Campobasso, Castrovillari, Como, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli stati già compresi nella chiamata alle armi stabilita pel giorno 26 luglio.

Pei sott'ufficiali e caporali-maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà antecipata di 10 giorni.

I militari di truppa di prima categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria da fortezza, ed appartenenti ai distretti suindicati, i quali non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Gli ufficiali di complemento nati negli anni 1871 e 1872 effettivi alle brigate d'artiglieria da fortezza, fatta eccezione di quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi, purchè abbiano lasciato il servizio effettivo da più di due anni.

La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo il giorno 5 agosto p. v., nelle ore del mattino.

Congratulazioni.

Abbiamo in questi giorni appreso che l'egregio prof Giovanni Crichiutti, insegnante scienze fisiche in questa regia Scuola Normale, è stato promosso a titolare per anzianità e per merito e gliene facciamo le più sincere congratulazioni.

Il prof. Crichiutti, nostra antica conoscenza, fino da quando insegnava nella Scuola Normale di Sacile, fu dagli ispettori ch'ebbero incarico di visitare la sua scuola, ricordato come docente distinto; e la nota di merito che oggi accompagna la sua promozione, non è che un atto di giustizia, del quale ci compiacciamo nel modo più sentito.

Speriamo di poter in un tempo non lontano rinnovare con lui, per nuove promozioni, i nostri rallegramenti.

La salute di S. E. Mons. Antivari.

Leggiamo nel *Cittadino* di jersera:

Ci dispiace di non poter dare notizie migliori di quelle che demmo sabato, intorno alla salute di S. E Rev.ma Mons. Antivari. Purtroppo la natura del morbo, da cui da un anno è afflitto l'esimio Prelato, è tale da non lasciar senza timore per la sua preziosa esistenza. Dacchè trovasi a letto ha la fortuna di poter assistere alla S. Messa che spesso viene celebrata nella sua stanza e ricevere con distinta pietà la S. Comunione.

Notiamo intanto con piacere e con profonda commozione assieme, l'interessamento tutto speciale per Lui di S. E. Mons. Arcivescovo che tutti i giorni lo conforta della sua visita; di S. E Mons. Isola, Vescovo di Portogruaro, venuto appositamente a trovarlo; della cittadinanza, del Clero e laicato della Diocesi intera, che fanno voti e preghiere al Signore per la sua salute. S. E. Mons. Arcivescovo domandò per Lui la benedizione al Santo Padre. Possa la benedizione del Signore, implorata dalle preghiere de' buoni, rimetterlo nel primiero vigore pel bene della Diocesi e del suo caro Seminario.

Nel mondo burocratico.

Fu concesso l'aumento del sessennio a Trevisan vicesegretario e a D'Osualdo archivista all'Intendenza di Finanza.

Fu nominato alunno ragioniere a Udine, Magonza.

—

Una circolare del Ministro dell'interno ai Prefetti dispone perchè nell'ufficio di ragioneria si proceda ad un diligente esame della contabilità speciale, e quindi venga trasmessa al Ministero insieme al bilancio per la verificazione da farsi nel volgente mese.

— Lo stesso ministero ha fatta raccomandazione ai municipi perchè trasmettano con sollecitudine alle delegazioni del Tesoro l'accertamento della esistenza a vita dei veterani del 1848 49, e diano subito avviso del loro decesso.

Durante la festa del Redentore

la notte di sabato, 15 corr., il vapore *Almissa* del Lloyd Austriaco sarà straordinariamente illuminato con 2000 palloncini alla Veneziana e con diverse lampade elettriche. — Dalla coperta del vapore si godrà lo spettacolo dei fuochi artificiali e della festa del Redentore, della illuminazione del ponte ecc. ecc. — Concerto a bordo tutta la notte. A mezzanotte cena sopra coperta. — Alle 2 ant. precise della domenica partenza in gita di piacere per Trieste, in modo da godere in alto mare lo spettacolo del levar del sole.

Andata-ritorno L. 15 — Andata-ritorno e cena L. 20.

Si potrà andare a bordo dalle 9 di sera. Nessuno sarà ammesso se non munito di biglietto andata-ritorno.

Il numero delle cene sarà limitato a 250; dopo raggiunto tale numero sarà chiusa la vendita. — Si prega quindi acquistare il biglietto direttamente od anche per lettera raccomandata entro il giorno di giovedì 13 corr.

Altri ringraziamenti

abbiamo ricevuto, all'indirizzo della signora Emma Bessone, la quale volle solennizzare — e fu ottimo pensiero — il giorno dei beneauspicati suoi sponsali con il cav. Fortunato Vivante, beneficando tanti istituti e la Società provvidenziale della Città nostra, a lei cara.

Col mezzo nostro esprimono oggi vive grazie la Società dei Giardini d'Infanzia — la Scuola e Famiglia — la Casa di Ricovero — i Comitati protettori dell'Infanzia e della Colonia Alpina.

Possa l'esempio della sig.a Bessone-Vivante trovare imitatori! Possano i ricchi, nelle liete e nelle tristi circostanze della vita, sempre ricordarsi dei nostri poveri!

A proposito di un viaggio popolare a Parigi per l'Esposizione del 1900.

La R. Prefettura, comunica quanto segue:

Una sedicente società costituitasi a Parigi, col titolo «Viaggio popolare a Parigi» ha sparso nel Regno in gran numero una circolare nella quale è detto che per la somma di L. 170 in oro, da pagarsi in rate mensili, la prima delle quali di L. 10 all'atto dell'adesione, essa s'impegna di far passare una settimana a Parigi durante il periodo dell'Esposizione del 1900, provvedendo indistintamente a tutte le spese di alloggio, vitto, escursioni, compreso il viaggio di andata e ritorno.

Ora, secondo informazioni pervenute al Ministero, tale Società non offrirebbe nessuna garanzia non essendo conosciuto nessuno dei componenti e sembra essersi costituita, se lo fu, con fini loschi.

Ciò a norma del pubblico.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o regg. fanteria eseguirà oggi dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza V. E.

1.o Marcia
2.o Coro e Sermone nell'opera «I Promessi Sposi» — Ponchielli
3.o Duetto finale I.o «Bohème» — Puccini
4.o Atto II.o «I Pagliacci» — Leoncavallo
5.o «La Palomita» Canzone Caratteristica — Fradier

Musica.

La Banda Musicale dei Cavalleggeri di Saluzzo (12.o) suonerà sul Piazzale della Stazione dalle ore 19 alle 20 1/2 questa sera.

Circolo «Giuseppe Verdi.»

Ottimo successo ottenne ieri sera la replica del grande concerto, già eseguito nella sera del ventisette scorso giugno.

Applauditi tutti i pezzi e *bissati* la *Serenata* dello Schubert (mandolini) e *La fata delle bambole* (orchestra).

Domenica ventura avrà luogo un trattenimento famigliare con programma attraentissimo.

I feriti di ieri.

Alle undici di ieri fu medicato all'Ospitale Guglielmo Simeoni d'anni 33 da Udine, per ferita lacero contusa all'indice della mano destra, guaribile in dieci giorni.

— Alle ore 16, fu accolta d'urgenza la ragazzina Anna Del Bianco di Leonardo d'anni 6, la quale aveva accidentalmente riportato frattura semplice della gamba destra, guaribile in circa venticinque giorni.

— Fu medicato anche il quattordicenne Vittorio Livotti, di Udine, per ferita lacero contusa al braccio destro guaribile in quattro giorni. Egli fu atterrato da un velocipedista, in via della Posta, mentre portava la *Patria* ai rivenditori.

Per una fabbrica di zucchero nella Bassa friulana.

Promossa dalla Associazione agraria friulana, ebbe ieri luogo la riunione dei principali aderenti dei distretti di Latisana e Palmanova.

La seduta, presieduta dal cav. prof. D. Pecile, presidente della Associazione agraria che iniziò in Friuli il movimento pro barbabietola, riuscì importantissima e per il numero e la competenza degli intervenuti, e per gli argomenti trattati, e infine per la presenza del signor Sticker, rappresentante la Società veronese proprietaria della fabbrica di S. Bonifacio.

In massima, le proposte del signor Sticher parvero accettabili, e benchè ancora nulla si sia concluso, tutto fa sperare che la cosa riesca, locchè sarebbe indubbiamente un grandissimo beneficio per l'agricoltura della Bassa.

Oggi il signor Sticher accompagnato dal co. de Asarta, visita i siti più adatti per l'erezione dell'eventuale fabbrica, la quale nel caso che le trattative riescano, non tarderà molto a sorgere.

Nella stessa riunione si formò un Comitato con l'incarico di condur a termine le trattative e sopratutto compire la raccolta delle sottoscrizioni. Riuscirono eletti per acclamazione: co. de Asarta, co. Caratti, co. Caiselli, d.r Rubini, d.r Franchi, d.r Celotti, d.r Kechler, dott. Portelli e signor Peloso Gaspari.

Ed ora all'opera, signori Commissari!

Contravvenzione.

La notte scorsa furono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza: Massimiliano Padovano fu Antonio d'anni 45 calzolaio abitante in via Treppo Chiuso; e Marcellini Bernardino d'anni 29 da Soleschiano qui domiciliato nei casali Planis al n. 23.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condannato per truffa. — Fornasier Francesco di Rodeano, imputato di truffa per essersi fatto antecipare denaro per ingaggiarsi al lavoro all'estero mentre poi non vi andò, fu condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 10 ed alla multa di L. 140, nonchè alla rifusione dei dann. e spese.

Da una grave accusa ad una lieve condanna. — Lupieri Antonio, di Marano, era imputato di appropriazione indebita e di diffamazione. Il Tribunale tenne ferma soltanto questa seconda imputazione, e condannò il Lupieri alla multa di L. 30 e nelle spese.

Assoluzione. — De Magistra Lucia di Andrea, d'anni 42, di Basagliapenta, appellante dalla sentenza del Pretore Il Mandamento che per furto la condannava a giorni 3 di reclusione, fu assolta.

Diminuzione di pena. — Del Bianco Valentino fu Giacomo di Castions di Strada, mugnaio e guardiano privato, si appellava dalla sentenza del Pretore di Palmanova, che per minaccie a mano armata (aveva spianato il fucile contro certo Franceschinis Andrea, minacciandolo colle parole: ti ammazzo!) lo condannava alla reclusione per mesi due e giorni 15 e nelle spese. Il Tribunale riformò la sentenza del Pretore, commutando la pena colla multa di L. 100.

—

Ruolo delle cause che si discuteranno nella seconda quindicina di luglio.

17 luglio — Alban Antonio e Comp. furto, dif. avv. Driussi e Doretti; Cussig Regina furto, Tonello Luigi truffa, dif. avv. Doretti.

18 — Scuor Angelo e Comp., Zussino Chiara, Querino Lucia, Floreani Luigia, Gasparo Vittoria, Corazza Antonio, Milocco Matilde, tutti per contrabbando, dif. Colombatti.

19 — Biancuzzi Alberto e Comp. furto, Pancera Teresa e Comp. oltraggi, dif. avv. Caratti; Gremese Caterina lesioni, dif. Franceschinis.

20 — Trevisi Antonio app. indeb., Domincini Leonardo rapina, Asquini Olo oltraggi, dif. Driussi; Magrino Francesco ingiurie, dif. avv. Brosadola.

22 — Migotti Gio. Batta minaccie, dif. Bertacioli.

24 — Piani Antonio furto, De Nobile Eugenia, Cicottini Pietro minore, Noacco Vincenzo lesioni, dif. avv. Ballini e Pollis.

25. — Boit Luigi falsa testimonianza, Regolini Ernesto e Comp. oltraggio, dif. avv. Franceschinis.

26. — Rizzi Maria, Clauian Andrea, Villescig Giuseppe, Ariana Giovanni, Rincuzzi Giuseppe, Chiabai Antonio, tutti per contrabbando, dif. avv. Doretti; Crisettig Giuseppe, diffamazione, dif. avv. Brosadola.

27. — Racchia Giovanni, truffa, peculato e falso, dif. avv. Levi.

29 — Zuliani Carlo e Margutti Antonio, renitenza alla leva, Zaninotto Gio. Batta, violazione della vigilanza, difesi dall'avv. Colombatti; Ciani Giuseppe, furto, dif. avv. Nardini; Pezzanini Antonio, appropriazione indebita, Corazza Ignazio, resistenza, difensore avv. Della Schiava.

Voci dei privati.

Gli odierni collaboratori dei Giornali.

Chiar.mo sig. Direttore,

Descrivere la perplessità e il timore di commettere una imprudenza ond'è agitato il poverino che per la prima volta si azzarda a consegnare alla Direzione di un Giornale il suo manoscritto, non è cosa facile per quelli che non si fossero mai trovati in simile frangente.

Il meschinello si presenta all'ufficio della Redazione ignoto a tutti quelli che vi sono presenti, e si dirige a colui che viene indicato il primo fra gli addetti alla compilazione del Foglio, consegnandogli il proprio lavoro e chiedendone la pubblicazione. Questo signore, dando una sbirciata alle prime ed alle ultime righe, e grattandosi la pera, come direbbe il Giusti, getta il manoscritto sul tavolo e risponde, *vedremo*, se pure non lo rifiuta.

L'articolo presentato viene o non viene dato alla luce; questo dipendendo da chi può ciò che vuole, ed a cui non è lecito domandarne la ragione.

Il novello autore, che pur crede di aver composto alcunchè di buono e meritevole di pubblicità, usa però la precauzione d'omettere la sua firma in calce allo scritto, e, sostituendovi la incognita *x* od un pseudonimo qualunque, intende mettersi in salvo da temibili censure. Ma qui nasce l'inconveniente, che volendo evitare Scilla si urta in Cariddi; cioè a dire, che se il povero novizio risparmia la mortificazione di vedere il parto del suo cervello rejetto da chi non ha stima in lui, deve subire tal sorte allorchè il suo neonato, di cui è taciuta la paternità, si rende sospetto.

Queste ed altre simili sarebbero le peripezie di chi si avventura per le prime volte nell'arringo della stampa.

Io pure fu uno di quelli che

«.... mai secure
Col più tenero ancor l'orme segnando.»

su questa carriera, affrontano la noncuranza dei gazzettieri e la mala prevenzione del pubblico che legge, o, piuttosto, non legge.

Gli appena avviati nell'arte dello scrivere, hanno, al solito, l'ambizioncella di voler vedere stampato, magari in un Diario che passa per molte mani, quell'articoluccio che fu da essi limato con tutta diligenza — il quale per lo più contiene la descrizione d'un fatto recente, un pio desiderio, una notizia inedita, un apprezzamento personale, una opinione creduta migliore di quelle degli altri, ecc. Avuta codesta innocente soddisfazione, i letterati in erba, di cui parliamo, prendono coraggio e si accingono a nuovi saggi del proprio ingegno, a nuove preghiere perchè sieno stampati, e quindi a novelle soddisfazioni vedendoli riportati in caratteri di stampa dal compiacente Giornale, di cui un po' alla volta diventano collaboratori.

Io come dissi, ho fatto le mie prime armi, presso poco, in tal modo. Trovai ospitalità più o meno gentile nelle varie Effemeridi cittadine passate e presenti; ebbi parole di aggradimento da parte di alcuni, ed in pari tempo ho dovuto sopportare il silenzio, la indifferenza ed anche qualche sgarbo da parte di certi altri, i quali non pensavano che la collaborazione gratuita, e molto più allora che questa ottiene la benevolenza del Pubblico, merita che, almeno, gli interessati nella azienda del Giornale, le facciano buon viso.

L'epoca presente, com'Ella ben sa, non volge propizia per i collaboratori serii e di buona volontà; per quelli che in precedenza venivano considerati, e la di cui prestazione era, si può dire, invocata. I Diari attuali devono compiacere alle masse, le quali, oltrechè esigere materie confacenti ai loro gusti e grado di coltura, intendono pur esse di contribuire alla confezione del Giornale e vi riescono; avendo questo per principale obbiettivo, non già la educazione civile delle masse anzidette, ma piuttosto il conseguimento dell'aura popolare ed il maggior possibile spaccio delle sue copie, a cui giova appunto il sistema di accogliere quanto di buono o non buono capita alla Redazione da tutte le parti. Plenitudine questa, che esclude ed anzi paralizza l'azione di collaboratori di altra scuola, forse migliore.

Se la memoria mi ricordasse il nome dei valenti campioni della stampa, i quali in passato in molti accreditati periodici, e massime nel *Crepuscolo* di esemplare ricordo, han fatto vedere in che consistesse e come dovrebbesi disimpegnare il mandato del giornalista, vorrei farne la rassegna e dir loro: Ombre onorate, che lasciaste profondi vestigi della vostra sapiente operosità, ora apprezzata da que' pochi soltanto che vi hanno comprese, venite a vedere in quale degradazione ora si trovi quel cosidetto *Quarto potere*, di cui voi sole sapeste conoscere la importanza e mantenere il prestigio!

F. B.

Corso delle monete.

Fiorini	223.25	Marchi	131.50
Napoleoni	21.35	Sterline	26.80

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 11. — Continua sul nostro mercato serico lo stato di calma.

Pure oggi le domande sembrano essere in maggior numero che per lo addietro, ma le offerte che ne seguivano erano ben lungi dall'accontentare il venditore, che procede senza titubanza nel sostegno.

Con tale andamento i corsi rimangono per lo piu nominali ed i pochi prezzi praticati non possono dare norma all'articolo corrispondente.

Si presentò qualche domanda organzino finissimo 15,17, ma la scarsità di questo titolo è motivo d'una troppo grande differenza fra la pretesa e l'offerta.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Luglio a L. 106 98

La moglie, i figli ed il fratello, annunciano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo

Giuseppe Gregorutti

d'anni 70

mancato ai vivi ieri alle ore 12.

Udine, 12 luglio 1899.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 partendo dalla casa di Via Lirutti N. 34.

Il figlio Pietro e la nuora Angela Pogvic', le figlie Alba ed Elena, i generi Trevisan ed i nipoti, con l'animo straziato dal dolore, partecipano la morte oggi avvenuta di

Angela Minciotti Della Savia

rispettiva madre e suocera e nonna.

Pregano d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Percotto, 12 luglio 1899.

I funerali avranno luogo il giorno 13 alle ore 8 antimeridiane.

Sulla catastrofe di Como

La vera causa del disastro.

Il Collega Massuero della *Provincia di Como* dice che la causa dell'incendio della Esposizione comense è ora spiegata: due operai mandati dall'ingegnere sorvegliante ad accomodare due fili elettrici nel sottosuolo, erano da poco risaliti allorchè si cominciò a notare un po' di fumo nelle commettiture dell'assito. Fu immediatamente chiuso il manometro ed intercettata la corrente e fu pure subito scoperchiato il pavimento. Il sottosuolo era già in fiamme; una corrente elettrica stabilita dal contatto fortuito di due fili aveva generata una potente scintilla e l'impalcato si era incendiato.

Mezz'ora dopo la Esposizione era sparita malgrado prodigi di sollecitudine e di abnegazione.

Non pare dunque vera la voce raccolta da alcuni giornali che vi sia stato errore nell'impianto, il quale fu diretto dai più esperti ingegneri tecnici, nè è accertato che vi sia stata deficienza o lentezza nei servizi.

L'Esposizione risorgerà dalle sue ceneri.

Da un nostro compatriota riceviamo la seguente che pubblichiamo:

Il 19 febbraio 1876 un memorando incendio distrusse uno dei più bei gioielli artistici della città di Udine: il palazzo municipale.

Generosi e tenaci in pochi di dopo quello della sciagura cittadina, i friulani vinti, ma non domi, aprirono una sottoscrizione, mercè la quale, in poco tempo, il celebre monumento fu riedificato nelle leggiadre forme di prima.

Se lo slancio dei friulani fu allora commendevole, maggior ammiraziane merita ora quello dei comaschi, trovandosi davanti alla distruzione completa del lavoro di tanti anni e di tante attività, annientato nel breve spazio di mezz'ora da un fuoco spaventoso.

I comaschi *vogliono* far risorgere dalle ceneri, almeno in parte, l'Esposizione che avevano aperto in onoranza del grande Fisico, loro concittadino. I loro propositi troveranno di sicuro meritato appoggio in tutt'Italia, imperocchè la sciagura della Regina del Lago sarà sentita, nel nome e nel ricordo di Volta, da ogni buon italiano. Io, friulano di nascita ed ora comasco per elezione, vorrei che codesti friulani, che tanto hanno di comune per costumi, per carattere tenace, per razza e per tendenze con questi ottimi lombardi, vorrei, dico, che non fossero degli ultimi ad associarsi nel porgere la mano d'aiuto ad un'impresa, sfidante le ire dell'avverso fato.

La «Patria del Friuli» a cui indirizzo queste poche righe, se non le trova soverchiamente sconclusionate o fuori di luogo, si compiaccia di pubblicarle.

Como (Ponte Chiasso) 11 luglio 1899.

O. A.

PUBBLICAZIONI.

Atlante Botanico, *secondo il sistema di De Candolle.* 2. edizione. 80 tavole con 482 figure a colori e 426 incisioni nel testo, per i professori *Briosi* e *Farneti.* Legato con coperta floreale L. 28. — U. Hoepli, editore. Milano, 1899.

Ogni uomo, a qualunque condizione appartenga, ha avuto nella sua vita la passione per i fiori, ben pochi sono quelli che, nei tempi della giovinezza o delle vacanze, non abbiano messo assieme un erbario o cresciuto nelle aiuole o nei vasi le piante predilette. Un Atlante botanico, splendido com'è questo che ha or ora pubblicato l'editore Hoepli di Milano, è dunque un libro per tutti e per questo io non esita a parlarne ai nostri cortesi lettori.

È già nota in Italia l'eleganza e la bellezza delle edizioni Hoepliane ma, veramente, questa dell'Atlante botanico è una vera meraviglia.

L'ho qui davanti sul mio tavolo, e vado sfogliandolo. Un completo e succoso testo di oltre 220 pagine, arricchito di 426 figure, serve ad avviare e istruire il principiante sulla vita e i costumi delle piante, le quali, sono classate secondo il sistema più usato, che è quello di De Candolle.

Ottime notizie troverà il raccoglitore su ciascuna famiglia e sul modo di erborizzare, conservare e disporre gli esemplari, e una precisa descrizione d'ogni specie, illustrata da figure.

Ma se si trattasse del solo testo dovremmo registrare un buon libro di botanica in più da aggiungere ai molti che già vanta la letteratura italiana. Il pregio massimo e singolare dell'opera consiste nelle 80 tavole colorate che comprendono 482 figure di tutti i vegetali del mondo, dal comunissimo ranuncolo, alla rarissima orchidea, dal pioppo alla quercia. La ricchezza e la fedeltà di queste tavole, è davvero indicibile e c'è veramente da rallegrarsi del progresso delle arti grafiche, colle quali la natura non solo è riprodotta, ma è addirittura rispecchiata dal vero. A un primo esame, senza nemmeno leggere i nomi che ad ogni pianta si accompagnano, è possibile distinguere i fiori conosciuti. Ecco la valerianella, il candido leontopodio, il roseo ciclame, la primula gialliccia, l'azzurra genziana una vera festa di colori, una continua fioritura primaverile, che invita l'amatore a perseverare nel raccogliere, e il profano stimola ad iniziare l'erbario.

Ora che l'epoca delle gite e delle vacanze è prossima, questo splendido Atlante dovrebbe seguire, nella quiete della campagna, ogni nostro lettore al fine di innamorarlo a studiare il gran libro della natura, di metterlo in grado di nominare uno per uno i fiori che vede, e ricrearsi la mente col vantaggio d'una continua istruzione.

Una sfida di Pellieux.

Il denaro degli orleanisti.

Parigi, 11. Il senatore Delpech, che aveva comunicato a un redattore dell'*Aurore* le minaccie fatte dal generale Pellieux alla moglie di Esterhazy, perchè non divorziasse dal marito, mantenendo le sue asserzioni, malgrado le smentite del generale, fu da questi mandato a sfidare.

— Il Ministero ordinò un'inchiesta per iscoprire come la *Gazette de France* abbia potuto pubblicare il rapporto segreto del Prefetto di polizia sulle mene degli orleanisti.

Il conte di Castellane intanto nega la pretesa sovvenzione di parecchie centinaia di migliaia di lire fatta dal partito orleanista per provocare tumulti contro la Repubblica.

Deroulède le nega di aver avuto denaro dal realisto, dice di non appartenere al loro partito.

L'*Eche de Paris* afferma a sua volta che Deroulède aveva ammesso che teneva nel portafogli 15 000 lire, versate poi al cassiere della lega il giorno del tentativo di subornazione alla caserma di Reuilly.

Lo stato d'assedio a Belgrado.

Belgrado, 11. Il *Giornale ufficiale* pubblica un *ukase* proclamante lo stato di assedio ed i tribunali di guerra a Belgrado e nel dipartimento di Belgrado.

Dicesi che i tribunali militari giudicheranno gli arrestati per complicità nell'attentato contro Milan.

Sinistro ferroviario. — 11 feriti.

Madrid, 11. — Un treno proveniente da Alicante, nella stazione di Matasverdes urtò contro un treno merci. 11 passeggeri rimasero feriti.

La riforma dei pacchi postali.

Nella conferenza fra l'ispettorato delle ferrovie ed i rappresentanti delle Società ferroviarie circa la questione dei pacchi agricoli, prevalsero i concetti di non fare alcuna distinzione tra il pacco agricolo o non agricolo e di dividere le tre categorie di pacchi che ora sono di 4, 7, e 10 chilogrammi in quattro categorie di 5, 10, 15 e 20 chilogrammi, di ridurre le zone da 3 a 2, e di diminuire in tal modo il prezzo che si paga ora; di abolire la presentazione di ogni documento e di togliere ogni scritturazione a cui ora il mittente è costretto, bastando che questi presenti il suo pacco con l'indirizzo chiaro e riceva lo scontrino.

Ufficiali italiani in Germania.

Il Governo italiano mandò in Germania un collonnello, un maggiore ed un capitano per studiare la fabbricazione di materiale per l'esercito.

Essi visitarono le fabbriche di Magonza ed andranno ora a Spandau.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Notizie telegrafiche.

Le dimostrazioni socialistiche a Vienna.

Vienna, 10. — Dalle 19 adunanze popolari di protesta contro la riforma elettorale, ch'erano state indette per questa sera dal partito socialista, il Governo ne ha permesso soltanto 7 convocate sulla base del paragrafo 2 della legge sulle riunioni. Il partito socialista ha deciso di ricorrere al presidente dei ministri contro il divieto della direzione di polizia di Vienna. Questo ricorso è preannunciato in una protesta pubblicata in testa de l'«Arbeiter Zeitung» d'oggi. In pari tempo l'organo socialista comunica che posdomani si terranno 2 grandi adunanze pubbliche, all'ordine del giorno delle quali figurerà anche un ragguaglio su «La situazione a Vienna». Una delle adunanze tenutesi oggi e precisamente quella ad Ottakring trascorse burrascosa. Durante e dopo la stessa avvennero grandi dimostrazioni d'operai che provocarono l'intervento della polizia; questa ristabilì l'ordine dopo aver operato parecchi arresti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Comunicato (1)

A Caio Gracco.

Ampezzo, 10 luglio.

Permettetemi che al *Caio Gracco* redivivo del *Paese* (vedi N. 181) io risponda due righe. Sarà per una volta soltanto: ve lo prometto.

A 14 giorni di distanza e con prosa scucita e banale, *Gracco Caio* — che potrebbe anche essere un B. B. G. B. B. del socialismo ampezzano — trova ancora il tempo di occuparsi dell'inaugurazione dell'edificio scolastico, per dire agli umanissimi lettori del *Paese,* che *l'Amministrazione disciolta che conserva ancora un po' di fierezza e del fegato sano* (sic) *brillava per la sua assenza* e che occorrono *perdio* riforme sociali ecc. ecc. — Mi rincresce molto molto che il moderno *Caio Gracco* non sia intervenuto alla festa: tutti si accorsero della sua mancanza e tutti la deplorarono. C'erano bensì i vecchi *Gracchi* colla loro madre, ma ci voleva anche lui — non c'è che dire — a completare il quadro. E l anche *Pantalone* che pagò il banchetto se l'ebbe a male di non aver potuto favorire *Gracco Caio,* suo vecchio avventore!

Oh! allora, se c'era lui (che ha fegato sano) nessuno avrebbe osato pronunciare questo brindisi che mi piace riassumervi... *ma primissima tra le riforme sociali dev'essere quella di assegnare a domicilio coatto tutti gli oziosi, i vagabondi, i disperati, i parassiti, che infestano il nostro Paese.* — Ed ho finito: adesso vado a mangiare la dindia.

Sacchet.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— / 13.20	4.45 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	C.? / D. 17.40	D. 7.58 / 17.35	10.35 / —
Trieste Cormons	3.15 / 17.25	8.— / —	15.42 / —
Cividale	6.6 / 15.16	9.50 / 20 40	11.30 / —
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. S.— / 18.—	11.20 / —	14.50 / —

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 / 21.45	10.7 / 23.40	15.25 /	D. 17.— / 2.45
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19 40	D. 11.5 / D. 25 5
Trieste Cormons	1 35 / 20.—	11.10 / —	12.55 / —
Cividale	7.34 / 17.16	11.— / 21.55	12.59 / —
S. Daniele	R.A. 8.32 / R.A. 15.30	— / —	S.T 12.25 / S.T 19.5

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
O. 5 45	6 22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19 50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.4; l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco